



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

N 026  
9/3/17  
M

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 659/14/X/188-21

Prot. n. 95 del 08/03/2017

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0004020/1 Data: 09/03/2017 10:21  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:

Al Presidente della Giunta  
regionale



Sede

### Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: Gruppo Romeo**

La sottoscritta Cons. regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- a) Il Gruppo Romeo, nato a Napoli alla fine degli anni Settanta, è oggi una realtà imprenditoriale di livello europeo che opera su tutta la filiera delle attività che attengono alla gestione degli immobili e del territorio. Il gruppo si compone attualmente di tre società:  
Romeo Alberghi s.r.l.;  
Romeo Gestioni s.p.a.;  
Romeo Immobiliare s.r.l.;
- b) La compravendita di immobili è l'attività con cui è nato il Gruppo Romeo. Ma nel corso degli anni questa attività si è ampliata ed ai servizi di tipo "retail" rivolti al privato si sono aggiunti servizi integrati volti, tra l'altro, al mantenimento degli immobili pubblici e privati (gestione e manutenzione, servizi di pulizia, vigilanza e sicurezza, logistica e trasporti, gestione spazi verdi);
- c) Tra i principali clienti che si sono affidati al Gruppo Romeo si annoverano alcuni Ministeri, il Comune di Napoli, il Comune di Roma, il Comune di Milano, il Comune di Firenze, le Aziende sanitarie, l'Agenzia Regionale Sanitaria della Campania, le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, gli Enti previdenziali e Assistenziali;

#### considerato che:

- a) E' di questi giorni la notizia dell'arresto per corruzione del patron dell'azienda, Alfredo Romeo, nell'ambito dell'inchiesta Consip della procura

09/03/17  
Alberghi, let. me

R



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- di Roma, scaturita da un'inchiesta avviata nei mesi scorsi dalla Procura di Napoli per presunte irregolarità nelle assegnazioni di alcuni appalti;
- b) Dalle notizie riportate dalla stampa si apprende dell'esistenza di un presunto protocollo criminoso messo in piedi da Romeo allo scopo di assicurarsi l'aggiudicazione di appalti tra Roma e Napoli, che vedrebbe coinvolti più soggetti a vario titolo e a vari livelli istituzionali;
  - c) L'episodio contestato all'imprenditore campano che ha portato al suo arresto sarebbe, secondo quanto dichiarato dagli organi di stampa, la presunta corruzione di Marco Gasparri, dirigente Consip, la società del Ministero dell'Economia che gestisce gli acquisti di beni e servizi per conto della pubblica amministrazione;
  - d) In particolare, si legge sulla stampa *"delle tangenti ricevute dall'alto dirigente Consip per cucire su misura per le aziende di Romeo gli appalti diretti dalla Consip,"*;

**considerato, altresì, che**

- a) L'inchiesta più ampia che coinvolge i palazzi della politica romana è nata, come detto, da un'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Napoli sull'appalto per le pulizie all'Ospedale Cardarelli, vinto nel 2014 da Romeo, e che lo vede indagato per associazione a delinquere;
- b) A riguardo, secondo quanto si apprende dalla stampa, l'ipotesi di reato formulata dai pm si riferirebbe all'assunzione, tra il personale addetto alle pulizie, di persone ritenute vicino alla camorra;
- c) L'inchiesta in corso intenderebbe, pertanto, mettere a fuoco non solo l'iter amministrativo che ha consentito al gruppo di aggiudicarsi l'appalto, sbaragliando la concorrenza, ma anche la sua effettiva capacità di dare esecuzione al progetto, come richiesto dal capitolato e dalle esigenze della direzione amministrativa dell'ospedale, al fine di accertare anche l'eventuale mancanza di un'efficace azione di controllo da parte degli uffici competenti;

**rilevato, inoltre, che:**

- a) Dalle ultime notizie di stampa si apprende dell'esistenza di un ulteriore filone di indagine, nell'ambito dell'inchiesta su appalti e corruzioni del gruppo Romeo, che coinvolgerebbe il consigliere regionale della Campania Stefano Caldoro, indagato per tentata corruzione in concorso;
- b) In particolare, l'episodio riguarderebbe un appalto che l'Azienda ospedaliera Federico II era in procinto di bandire e altri appalti già banditi dalla Soresa (Società Regionale per la Sanità in Campania);
- c) Nell'inchiesta sarebbero coinvolti anche il consulente di Romeo, nonché ex parlamentare, Italo Bocchino e il direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera Federico II, Natale Lo Castro;



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

**ritenuto che:**

- a) Quanto denunciato dagli articoli di stampa lascia emergere l'esistenza di un presunto piano criminoso volto ad alterare il regolare svolgimento delle gare di appalto, attraverso un articolato sistema di tangenti e scambio di favori a vari livelli istituzionali che vede al centro il gruppo Romeo;
- b) Con riguardo al filone di indagine campano, la supposta elusione dei principi di correttezza ed imparzialità nell'aggiudicazione degli appalti e nella fase successiva di esecuzione degli stessi, denunciata dagli organi di stampa e tuttora oggetto di indagini di polizia, dovrebbe imporre un'attenta riflessione da parte degli organi politici regionali di governo in merito all'efficacia delle azioni di controllo svolte dagli uffici regionali competenti;
- c) Lo scenario su delineato diviene ancora più complesso ove si consideri che nel caso dell'appalto per le pulizie all'Ospedale Cardarelli le indagini hanno evidenziato presunte ipotesi di infiltrazioni camorristiche;

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto  
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. Quali siano gli appalti aggiudicati o da aggiudicare di competenza della Regione Campania e/o degli Enti da essa dipendenti in cui è coinvolto il gruppo Romeo;
2. Quali iniziative si intendano promuovere o adottare al fine di neutralizzare il supposto sistema criminoso e ripristinare la regolarità amministrativa nell'aggiudicazione delle gare di appalto nel territorio campano;
3. Se siano già attive o se si intendano attivare forme di controllo sulla regolarità delle procedure di affidamento indette dall'Amministrazione regionale e/o dagli Enti da essa dipendenti, al fine di scongiurare le ipotesi di reato descritte dagli organi di stampa;
4. A chi siano ascrivibili le eventuali responsabilità del mancato controllo sulle procedure di gara e quali azioni conseguenti si intendano intraprendere.

Ciarambino

